

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

*He is
Risen!*

*È
Risorto!*

*Happy
Easter!*

*Buona
Pasqua!*



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2G 1K8

Tel. 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Aprile 23 April 2023

3^{za} Domenica di Pasqua / 3rd Easter Sunday

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 24 S. Fedele di Sigmaringen

19:30 -

Mar/Tue 25 S. Marco, evang.

19:30 Lina Ianni-Alice Pasquina D'Angelo e fam.

Mer/Wed 26 S. Cleto, papa

19:30 Guido Ianiro (1 mese) Moglie Lidia e figli

Gio/Thu 27 S. Zita, v.

19:30 -

Ven/Fri 28 S. Luigi Maria Grignon da Monfort

19:30 -

Sab/Sat 29 S. Caterina da Siena, v. e dott.

17:00 Celebrazione della Prima Comunione e Confermazione

19:30 Lina Ianni-Alice Cugina Rosa Pucci

Domenica / Sunday Aprile 30 April: SS. Messe / Holy Masses

10:00 Angelo Franco Moglie e figli
Lucia Salvati Figlie Antonietta e Teresa
Orlando Paradiso (8 ann.) Moglie Clara e figli
Lucia Musca Figlio Silvano e fam.

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: 840.00



PRIMA COMUNIONE Aprile 29 April 2023 FIRST COMMUNION

**Auxiliary Bishop Yvan Mathieu will be presiding
1st Communion & Confirmation
on Apr. 29 at 4pm**

CRESIMA o CONFERMAZIONE Aprile 29 April 2023 CONFIRMATION

**MESE DI MAGGIO:
MESE DEL ROSARIO**

Lunedì prossimo, 1 Maggio, alle ore 19:00, in onore della Madonna, pregheremo il S. Rosario bilingue (italiano e inglese) dipenderà dall'eventuale presenza.

**MONTH OF MAY:
MONTH OF THE ROSARY**

Next Monday, May 1, at 7 p.m., in honor of Our Lady, we will pray the bilingual Italian and English Rosary depending on attendance.



DAL VANGELO Lc 24, 13-35

Il vangelo di questa Domenica è un meraviglioso affresco di cos'era l'eucarestia per i primi cristiani.

Nelle loro celebrazioni eucaristiche davvero loro incontravano il Risorto.

Non lo incontravano come prima, quando Gesù lo avevano visto fisicamente e anche se in un altro modo, ma non meno reale.

La fotografia delle Messe domenicali nelle nostre chiese in questi ultimi tempi: deserte. È una conseguenza del proibizionismo dal Covid di partecipare di presenza alla Messa domenicale? È vero che sempre meno i cristiani vengono stabilmente a Messa e non ne sentono più la necessità. Che fare? Sembra che la soluzione sono le Messe alla tv e via internet. Ma vedere una Messa attraverso un mezzo di comunicazione è la stessa cosa?

Ma la questione vera che sta sotto è: cos'è la Messa?

La pagina del Vangelo di Luca che la Chiesa propone per questa domenica del tempo pasquale offre un insegnamento fondamentale per la questione della Messa e anche del suo modo di celebrarla e di partecipare.

Come sempre non è una pagina di teorie e regole da seguire, ma un racconto, una esperienza di vita che per i primi cristiani è diventata punto di riferimento anche nei secoli successivi. Provare ad entrare in questo racconto ci aiuta a capire il “perché” e il “come” della Messa.

Siamo alla sera del giorno della resurrezione, quel giorno che da allora in poi sarà il giorno principale per i discepoli di Cristo. La domenica è per il cristiano il giorno attorno cui ruotano tutti gli altri giorni, è il “giorno del Signore” e quindi anche il giorno dove celebrare la sua presenza nel mondo, ma soprattutto di coloro che portano il suo nome, i cristiani appunto.

Luca ci presenta due discepoli di cui solo di uno sappiamo il nome, Cleopa, e questo quasi a dirci che l'altro potremmo essere noi, con il nostro nome, la nostra vita. I due discepoli camminano e parlano tra loro degli avvenimenti di Gesù, ma non riescono a comprenderli fino in fondo. Ed è qui che Gesù in persona si affianca nel cammino. Non si fa riconoscere dall'aspetto ma piano piano si fa riconoscere dalle cose che dice e dal calore delle parole che illuminano dal di dentro la loro vita. E l'incontro con Gesù inizia con una domanda da parte di Cristo. Il primo che si mette in ascolto è proprio Lui! L'evangelista ci racconta che sono i due ad insistere che quel misterioso compagno di viaggio si fermi con loro ad illuminare la sera che hanno dentro il cuore e a continuare a scaldarlo. **“Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”**.

Sembrano parole di cortesia, ma in realtà rivelano una preghiera che parte da dentro, una dichiarazione di fede e di affidamento. E Gesù entra per **“rimanere con loro”**.

Gesù si farà definitivamente riconoscere come vivente (e non più come l'amico morto e sepolto) proprio quando

compie quel gesto rivelativo che è lo spezzare il pane. È proprio questo gesto che apre definitivamente ai due gli occhi del cuore. Nel Vangelo è scritto che **“sparisce alla loro vista”** ma non che se ne va. Non viene detto che i due ritornano tristi o si domandano dove sia. Dopo averlo ascoltato lungo la strada sulle Scritture, con una spiegazione non da lezione scolastica ma con lo scopo di scaldare il cuore, e dopo aver spezzato il pane con lui secondo il gesto dell'Ultima cena, ecco che i due ora sanno che Gesù è risorto ed è vivente.

Non è forse tutto questo la nostra Messa domenicale? La Messa è la celebrazione dove ci si trova insieme sulla stessa strada della vita, con i nostri dubbi e fatiche di vita e di fede. Nella Messa ascoltiamo brani della Bibbia ma non come esercizio culturale, ma per trovare in questi ciò che scalda il cuore e riaccenda la fede. E quando ascoltiamo e preghiamo le letture, i salmi e il Vangelo, lo facciamo rendendo grazie a Dio, credendo che in quelle parole è Gesù stesso che si affianca a noi e ci parla.

Nella Messa poi riviviamo i gesti dell'ultima cena sentendoci tutti partecipi della mensa del Signore Gesù, accogliendo il gesto del pane spezzato e del calice di vino, nei quali Gesù ha voluto sintetizzare tutta la sua vita. La Messa è l'occasione per riscaldare e riaccendere la nostra vita di fede, facendoci sperimentare che Gesù rimane con noi, non come figura del passato, ma come colui che è vivente!

Certamente quell'incontro sulla via di Emmaus è stato unico e irripetibile come energia di fede, e sicuramente le nostre messe comunitarie non hanno quel calore e quell'esplosività di allora. Credo però che come allora anche oggi l'incontro con Gesù è un incontro vivo, che deve coinvolgerci e metterci in moto. Se la Messa fosse solo un modo in cui si assiste a dei gesti e si ascoltano distaccati delle parole, allora non sarebbe come quell'incontro di Emmaus.

La Messa è un incontro che deve scaldare il cuore e aprire la mente. La Messa dovrebbe essere vissuta dal cristiano come una necessità non come un dovere.

Per me come prete, che ho il compito di presiedere la celebrazione, non è la stessa cosa celebrare con le persone o con nessuno. La Messa non è mia e non la faccio io.

Forse questo azzeramento di partecipazione è l'occasione per tutti, sia per chi ci viene sempre e anche per chi non partecipa mai o molto poco, di ritrovarsi tutti al punto di partenza e di domandarsi se davvero sentiamo il bisogno di un incontro vero con Gesù vivente! La Messa in diretta alla televisione o su internet è fortemente limitata perché non permette quell'esperienza insostituibile dello stare insieme, ma forse allo stesso tempo tiene vivo il desiderio e viva la consapevolezza che senza l'incontro con Gesù, la nostra fede si raffredda e muore, perché non è scaldata dalle parole di Gesù e non è illuminata dalla sua presenza nel pane.

FROM THE GOSPEL Lk 24, 13-35

Our Scripture lessons for today have one common, encouraging theme: No matter what happens in our lives, the risen Jesus is always with us. God is near to those who seek Him and who want to live in His presence, doing His will. The Emmaus incident is the story of a God who will not abandon us when we are hurt and disappointed. As Francis Thompson put it, He is “The Hound of Heaven” Who relentlessly follows us when we try to escape from His love. The message of today’s Scripture readings is that the followers of Jesus are to maintain contact with their risen Lord through prayer, the Eucharist, and the Bible. The readings also remind us that our belief in Jesus’ presence in the consecrated Bread and Wine should help us to understand better his presence in the Bible and in the believing and worshipping community. Putting the two appearances (to the Emmaus disciples and to Peter), together, it is clear that the risen Jesus wants Peter to act as spokesman for him, and that the faithful who seek to follow Jesus should seek his company in the Eucharist, in prayer, in the praying community, and in the Bible under the direction of Peter and his successors.

Jesus meets us on our Emmaus Road. The risen Lord meets us on the road to our Emmaus, both in the ordinary experiences of our lives, and in the places to which we retreat when life is too much for us. We, too, have hopes and dreams about better health, healing, financial security and family relationships. These hopes and dreams often shatter. The story promises us, however, that Jesus will come to us in unfamiliar guises to support and strengthen us when we least expect our risen Lord. Emmaus moments come to us when we meet the risen Christ on our life’s journey through rough times.

The road to Emmaus is a road of companionship. Jesus, now freed from the space-time limits of his earthly life, is present in our midst and wants to be our Friend. The risen Lord desires that we walk with Him and with one another: *“When you pass through the waters, I will be with you; And through the rivers, they shall not overflow you. When you walk through the fire, you shall not be burned, nor shall the flame scorch you. For I am the LORD, you’re God, the Holy One of Israel, your Savior”* (Is 43:2-3). He wants to join us in our travels of life: *“I am a Companion of all who fear you, and of those who keep your precepts”* (Ps 119:63). *“Where two or three are gathered in My Name, I am there among them”* (Mt 18:20).

We meet Jesus daily in our life’s journey. The Church instructs us to hear Jesus on a daily basis through our faithful reading of, and meditation on, the Bible; through our participation in the Eucharistic celebration at which we receive Jesus as our spiritual Food and Drink; through our personal and family prayers; and through our family meals. When we meet our risen Lord through the Word of God, we commune with him. We renew our relationship with Jesus through prayer. All these meetings prepare and enable us to encounter the risen Jesus living in all the people we meet and to do Him humble, loving and selfless service in each of them.

Do our hearts burn when we listen to the Risen Lord? Sacred Tradition teaches us that the reading of the Scriptures, the study of the Scriptures and the proclamation of the message of the Scriptures are the primary ways in which we meet God. Vatican II (*Dei Verbum* 21) tells us that Jesus is to be equally venerated in the Eucharist and in the Bible. Therefore, we need to study the Bible, learn the Bible, memorize the Bible and meditate on the word of God. We know that Christ lives in the Bible, and so we need to spend time in the Bible to have a deep, intimate, loving, caring, long-term relationship with Jesus Christ. We know we are to brush our teeth every day. Likewise, we are to read the Bible every day, making it habitual, because people either read the Bible daily or almost never. When we read the Scriptures daily we meet and converse with Jesus Christ! Abraham Lincoln, whom many consider the best President of the United States, said: “The greatest gift that God gave to human beings is the Bible.” Goethe, the great German philosopher, said that the beauty of the Bible grows as we grow in our understanding of it.

We need to find Jesus in the Breaking of the Bread. In the Gospel story for today, we learn that we find Christ is in the Sacrament of the Holy Eucharist. When we approach the altar to receive the Sacrament, we see and receive Christ. In John 6:51, Jesus says, *“Whoever eats My Body and drinks My Blood shall live with me eternally.”*

The Eucharist is true “soul food,” the Bread of life for eternity. It feeds us and fulfills our spiritual needs. It is a pity that often we don’t realize what is happening during the celebration of the Holy Eucharist, the sacred banquet of all believers. In this meal, we are in communion, not only with Jesus, but also with our family and friends who have preceded us in death. The Eucharist is not simply Bread and Wine for today – it is a banquet for all eternity.

